

La cosa peggiore che si può dire ad un bambino, ad un ragazzo, ad un figlio, ad un alunno, è dirgli: hai sbagliato! La cosa migliore è chiedergli: come hai fatto?

Ernst von Glaserfeld

Cap. 3

Protocollo di valutazione, certificazione delle competenze e autovalutazione d'Istituto

Valutazione diagnostica

come analisi delle situazioni iniziali dei requisiti di base per affrontare un compito di apprendimento:

- Osservazioni sistematiche e non
- prove semistrutturate (stimolo chiuso-risposta aperta);
- Prove oggettive o strutturate a risposta chiusa* (concordate per classi parallele a livello d'istituto-scuola primaria)
- Libere elaborazioni

Valutazione formativa

per una costante verifica della validità dei percorsi formativi. Serve ai docenti per monitorare il percorso di apprendimento in itinere e scegliere le soluzioni migliori, riprogettando eventualmente il percorso:

- osservazioni sistematiche e non
- prove semistrutturate (stimolo chiuso-risposta aperta);
- verifiche oggettive o strutturate a risposta chiusa degli obiettivi intermedi e finali* (concordate per classi parallele a livello d'istituto-scuola primaria)
- analisi della congruenza tra obiettivi e risultati
- libere elaborazioni

Valutazione periodica (intermedia) e annuale (finale)

Legge n.169/2008 di conversione del D.L. 137/2008

Fa un bilancio consuntivo degli apprendimenti degli alunni/e, mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi, e delle competenze acquisite a livello di maturazione culturale e personale mediante un giudizio analitico (che riguarda solo la scuola primaria). Essa svolge una funzione comunicativa non solo per l'alunno/a ma anche per le famiglie.

Valutazione orientativa

Favorisce un'accurata conoscenza di sé in vista delle scelte future.

*Per prove oggettive, o strutturate, s'intendono prove di verifica delle abilità e/o delle conoscenze possedute dall'alunno, in cui le risposte possibili e quelle accettabili sono rigorosamente predefinite: si tratta sempre di prove a risposta chiusa.

➤ Per l'elaborazione di tali prove si utilizzano quesiti (item) del tipo:

vero/falso;
a scelta multipla;
a completamento;
a corrispondenza;

nella cui formulazione si tengano presenti i seguenti criteri di riferimento: usare un linguaggio preciso, non complicare la formulazione di domande con forme negative, evitare di formulare item molto lunghi, non richiedere contemporaneamente prestazioni relative a conoscenze non esattamente definibili.

La valutazione è parte integrante della progettazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. I docenti pertanto hanno nella valutazione lo strumento privilegiato che permette loro la continua e flessibile regolazione della progettazione educativo/didattica.

VALUTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO DEGLI ALUNNI /E

Valutazione diagnostica: rilevamento situazione in ingresso degli alunni/e

La situazione di partenza viene rilevata principalmente tramite osservazioni sistematiche iniziali, che includono anche prove d'ingresso mirate e funzionali, sia trasversali che per discipline o aree, in modo che i docenti possano stabilire la reale situazione della classe e dei singoli alunni nell'area cognitiva e in quella non cognitiva.

Tale rilevazione non è oggetto di valutazione preventiva in senso meritocratico, ma pone le basi per individuare le strategie d'intervento.

Nella diagnosi di ingresso, per l'aspetto cognitivo sono analizzate le competenze possedute nelle singole discipline (possesso dei prerequisiti), ai vari e rispettivi livelli, e quelle più significative di dimensione trasversale alle discipline e precisamente:

1. la comprensione : comprendere i vari messaggi o concetti e analizzarli in modo completo utilizzando gli strumenti logico-operativi.
2. La comunicazione : comunicare i contenuti in modo organico, corretto e appropriato, utilizzando i vari linguaggi.

Per gli aspetti socio/relazionali sono presi in considerazione:

1. il comportamento come capacità dell'alunno di rispettare le regole della vita scolastica, controllando il suo comportamento nelle attività individuali e collettive;
2. la collaborazione come capacità di porsi in relazione costruttiva con gli altri e con l'ambiente in modo proficuo e leale;
3. l'attenzione e la partecipazione come capacità di seguire con interesse e attenzione ogni tipo di attività didattica, intervenendo in modo ordinato e pertinente;
4. l'impegno come capacità di impegnarsi in modo costante e responsabile nelle varie attività e discipline, cercando di approfondire le conoscenze;
5. l'autonomia e il metodo di lavoro come capacità di organizzare il lavoro e svolgerlo in modo autonomo, curato ed efficace.

Strategie delle équipes pedagogiche

La definizione di un quadro diagnostico quanto più puntuale e affidabile costituisce garanzia per l'efficacia del processo di formazione e per l'individuazione del livello delle competenze esistenti e la messa a punto delle tipologie di intervento, sia a livello di scuola primaria che di scuola secondaria. Pertanto le due équipes, in relazione alla situazione di partenza e al suo evolversi, indicano, oltre alla normale progettazione, i gruppi di lavoro/livello secondo fini e obiettivi definiti in base alle esigenze, ai ritmi di apprendimento e alle caratteristiche del singolo. Come da normativa, le famiglie vengono informate dalle équipes pedagogiche, entro il primo bimestre, della situazione di partenza degli alunni e delle relative strategie di intervento individualizzato. La situazione delle singole classi e la libertà d'insegnamento consentono agli insegnanti d'impostare la progettazione del loro intervento in maniera diversificata, purché nel rispetto delle vigenti leggi.

Valutazione formativa

Valuta tre aspetti:

- L'alfabetizzazione culturale: acquisizione di abilità operative, padronanza di conoscenze e linguaggi, sviluppo di competenze comunicative ed espressive.
- L'autonomia: maturazione dell'identità, senso di responsabilità, atteggiamento di fronte ai problemi, senso critico.
- Partecipazione alla convivenza democratica: disponibilità relazionale e consapevolezza dei rapporti sociali.

DISPOSIZIONI NORMATIVE SULLA VALUTAZIONE

Legge 169/2008

Nuove norme sulla valutazione

DpR 122/2009

Regolamento di coordinamento delle norme sulla valutazione

DpR 275/1999

Regolamento sull'autonomia scolastica

Valutazione periodica (quadrimestrale) e annuale (finale)

Fa un bilancio consuntivo degli apprendimenti degli alunni/e, mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi, e delle competenze acquisite a livello di maturazione culturale e personale mediante un giudizio analitico.

Essa svolge una funzione comunicativa non solo per l'alunno/a ma anche per le famiglie.

Criteri di valutazione del processo formativo

Affinché il processo valutativo risulti trasparente, valido, comprensibile, è importante distinguere i momenti di verifica/misurazione dalla valutazione.

Si deve distinguere il momento della misurazione (rilevazione ragionevolmente oggettiva dei dati) dallo specifico della valutazione intesa come **PROCESSO** che, partendo da ciò che l'alunna/o è e già sa, promuove il progressivo avvicinamento a mete raggiungibili, nel rispetto dei ritmi e delle condizioni soggettive dell'apprendimento.

La VALUTAZIONE è considerata come **VALORIZZAZIONE** in quanto non si limita a censire lacune ed errori, ma evidenzia le risorse, le potenzialità, i progressi, aiuta l'alunno/a a motivarsi, a costruire un'immagine positiva e realistica di sé.

Pertanto la valutazione periodica e annuale terrà conto, oltre che dei risultati delle singole prove oggettive, interrogazioni, esercitazioni, libere elaborazioni, **anche dell'aspetto formativo nella scuola di base**, ossia dei percorsi di apprendimento e dei progressi ottenuti da ciascun alunno/a rispetto alla situazione iniziale e della maturazione globale, **senza fermarsi esclusivamente all'esito delle singole verifiche**.

Si valuteranno altresì le competenze chiave di cittadinanza trasversali (**competenze-chiave di cittadinanza** - DM 139 e successive modifiche): imparare ad imparare (saper organizzare il proprio apprendimento in funzione delle proprie strategie di studio, saper spiegare il 'come' e il 'perché' si è arrivati ad una determinata soluzione, conoscere gli stili cognitivi); progettare; sviluppo di competenze comunicative ed espressive, partecipazione alla vita democratica; agire in modo autonomo e responsabile; risolvere problemi formulando e verificando ipotesi; individuare collegamenti e relazioni tra fenomeni anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari; acquisire ed interpretare criticamente le informazioni.

Gli insegnanti dell'Istituto concordano su un concetto di valutazione di tipo olistico, che tenga cioè contemporaneamente conto non solo dei risultati del lavoro scolastico del singolo alunno, ma anche del processo di ogni attività di apprendimento. La ridefinizione dell'atto valutativo implica un ripensamento della logica della progettazione didattica che non dovrà più essere limitata ad una individuazione di obiettivi di apprendimento, ma aprirsi ad una visione globale e complessa del processo di insegnamento/apprendimento.

Nel promuovere il processo formativo della persona, assume particolare rilievo la **valutazione degli alunni/e diversamente abili e la valutazione degli alunni non italiani**.

Per quanto riguarda la valutazione degli alunni/e diversamente abili, si rimanda al progetto di integrazione degli alunni/e disabili, inserito nel cap. 2 del POF, relativo alla continuità educativo didattica e progettuale.

Per quanto concerne gli alunni/e non italiani/e la valutazione si ispira ad una necessaria gradualità in rapporto al progredire dell'acquisizione della conoscenza della lingua italiana, alle potenzialità di apprendimento dimostrate, alla motivazione e all'impegno, agli interessi e attitudini dimostrate.

Nella valutazione gli insegnanti pongono attenzione a garantire la **trasparenza**, chiarendo bene a se stessi e agli alunni:

- qual è la finalità della valutazione,
- esplicitando "che cosa" e "come / con quali criteri" valutano,
- avendo cura di utilizzare un linguaggio semplice ed immediato.

Gli insegnanti della scuola primaria utilizzano la scala in decimi da 10 a 5, sia per la valutazione quadrimestrale e finale delle singole discipline sulla scheda di valutazione, sia per le prove oggettive quadrimestrali scelte collegialmente tra classi parallele. La stessa scala viene utilizzata anche per le verifiche in itinere somministrate dall'équipe o dal singolo insegnante al termine di un percorso di apprendimento.

Per quanto riguarda i lavori che fanno parte della pratica quotidiana, (ad esempio la correzione dei quaderni, esercitazioni e produzioni quotidiane in classe o a casa), ogni insegnante o équipe ne decide le modalità attraverso giudizi descrittivi (es: è un buon lavoro...).

Le famiglie vengono informate circa le modalità di valutazione sia d'Istituto che d'équipe nei vari incontri assembleari.

Valutazione delle discipline sulla scheda di valutazione	Voto in decimi
Valutazione delle verifiche quadrimestrali	Voto in decimi
Valutazione delle verifiche in itinere	Voto in decimi
Valutazione di produzioni quotidiane, di esercitazioni in classe, di compiti a casa	Giudizi descrittivi

VALUTAZIONE PERIODICA E ANNUALE IN DECIMI (Legge n. 169/2008)

Art. 2 – Valutazione degli alunni della scuola primaria dello “Schema di regolamento per il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e per ulteriori modalità applicative

dell'articolo 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169”.

“La **valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti** degli alunni nella scuola primaria viene effettuata mediante l'attribuzione di **voti numerici espressi in decimi**, riportati **in lettere** nei documenti di valutazione, e illustrata con **giudizio analitico sul livello globale di maturazione** raggiunto dall'alunno, ai sensi dell'articolo 3, primo comma, del decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169”.

VALUTAZIONE PERIODICA (INTERMEDIA) E ANNUALE (FINALE) SCUOLA PRIMARIA

Il raggiungimento degli obiettivi didattici delle prove oggettive fa riferimento alle tabelle concordate collegialmente:

TABELLA DI VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA	
LIVELLO	VOTO
OTTIMO	10
DISTINTO	9
BUONO	8
DISCRETO	7
SUFFICIENTE	6
NON SUFFICIENTE	5

A seconda del numero degli items e delle specificità delle singole prove standardizzate i docenti delle varie discipline concordano, per classi parallele, la percentuale di errori da attribuire a ciascuna valutazione.

TABELLA DI MISURAZIONE/VALUTAZIONE DOCIMOLOGICA DELLE PROVE DI VERIFICA OGGETTIVE O STRUTTURATE* SCUOLA PRIMARIA

	PROVA SU 6 ITEMS	PROVA SU 7 ITEMS	PROVA SU 8 ITEMS	PROVA SU 9 ITEMS	PPROV A SU 10 ITEMS	PROVA SU 11 ITEMS	PROVA SU 12 ITEMS
10 OTTIMO	6/6	7/7	8/8	9/9	10/10	11/11	12/12
9 DISTINTO			7/8	8/9	9/10	10/11	11/12
8 BUONO	5/6	6/7	6/8	7/9	8/10	9/11	10-9/12
7 DISCRETO		5/7			7/10	8/11	8/12
6 SUFFICIENTE	4/6		5/8	6/9	6/10	7/11	7/12
5 NON SUFFICIENTE	MENO DI 4	MENO DI 5	MENO DI 5	MENO DI 6	MENO DI 6	MENO DI 7	MENO DI 7

	PROVA SU 13	PROVA SU 14	PROVA SU 15	PROVA SU 16	PROVA SU 17	PROVA SU 18	PROVA SU 19	PROVA SU 20
--	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------

	ITEMS	ITEMS	ITEMS	ITEMS	ITEMS	ITEMS	ITEMS	ITEMS
10 OTTIMO	13/13	14/14	15/15	16/16	17/17	18/18	19/19	20/20
9 DISTINTO	12/13	13/14	14/15	15-14/16	16-15/17	17-16/18	18-17/19	19-18/20
8 BUONO	11-10/13	12-11/14	13-12/15	13-12/16	14-13/17	15-14/18	16-15/19	17-16/20
7 DISCRETO	9/13	9-10/14	11-10/15	11-10/16	12-11/17	13-12/18	14-13-12/19	15-14-13/20
6 SUFFICIENTE	8/13	8/14	9/15	9/16	10/17	10-11/18	11/19	11-12/20
5 NON SUFFICIENTE	MENO DI 8	MENO DI 8	MENO DI 9	MENO DI 9	MENO DI 10	MENO DI 10	MENO DI 10	MENO DI 10

*Per prove oggettive o strutturate, s'intendono prove di verifica delle abilità e/o delle conoscenze possedute dall'alunno, in cui le risposte possibili e quelle accettabili sono rigorosamente predefinite: si tratta sempre di prove a risposta chiusa.

- Per l'elaborazione di tali prove si utilizzano quesiti (item) del tipo: vero/falso,
- a scelta multipla;
- a completamento;
- a corrispondenza;

nella cui formulazione si tengano presenti i seguenti criteri di riferimento: usare un linguaggio preciso, non complicare la formulazione di domande con forme negative, evitare di formulare item molto lunghi, non richiedere contemporaneamente prestazioni relative a conoscenze non esattamente definibili.

La scelta delle **prove di verifica** viene effettuata dai docenti a livello di:

- classi parallele nell'ambito disciplinare (scuola primaria);

La costruzione della tabella di misurazione nasce dall'esigenza di concordare criteri comuni e definire parametri di "accettabilità" delle prestazioni.

Si stabilisce, cioè, il criterio per cui la prestazione dell'alunno è ritenuta come "accettabile", come minimo indispensabile per poter affermare che la prova è stata superata.

I parametri possono variare a seconda della difficoltà e/o specificità della prova, vengono concordati dai docenti negli incontri di classi parallele e specificati nelle prove di verifica.

VALUTAZIONE PERIODICA (INTERMEDIA) E ANNUALE (FINALE) SCUOLA PRIMARIA

TABELLA PER LA LETTURA DELLA VOTAZIONE DELLE DISCIPLINE SULLA SCHEDE DI VALUTAZIONE		
<i>GIUDIZIO SINTETICO</i>	<i>DESCRITTORE DEL SIGNIFICATO DEL VOTO</i>	<i>VOTAZIONE IN DECIMI</i>
OTTIMO	Ha raggiunto tutti gli obiettivi con ottima padronanza e con alta capacità di trasferimento e di elaborazione di ciò che ha appreso.	10

DISTINTO	Ha raggiunto tutti gli obiettivi con piena padronanza e con buona capacità di trasferimento e di elaborazione di ciò che ha appreso.	9
BUONO	Ha raggiunto tutti gli obiettivi con buona padronanza e con iniziale capacità di trasferimento e di elaborazione di ciò che ha appreso.	8
DISCRETO	Ha raggiunto tutti gli obiettivi con discreta padronanza.	7
SUFFICIENTE	Ha raggiunto tutti gli obiettivi con sufficiente padronanza.	6
NON SUFFICIENTE	Ha raggiunto solo in parte gli obiettivi proposti, evidenziando una non sufficiente padronanza.	5

TRACCIA ESEMPLIFICATIVA DEL GIUDIZIO ANALITICO SUL LIVELLO GLOBALE DI MATURAZIONE RAGGIUNTO DALL'ALUNNO/A.

INDICATORI	DESCRITTORI
1) RELAZIONALITA' a) Rapporto con i coetanei:	a. è collaborativo, b. è disponibile, c. è selettivo, d. è competitivo e protettivo, e. tende ad imporsi, f. è gregario, g. è piuttosto riservato, h. è riservato...
b) Rapporto con gli adulti:	a. si manifesta sereno, b. fiducioso, c. riservato, d. corretto, e. collaborativo, f. timoroso, g. oppositivo...
2) AUTONOMIA:	a. È autonomo e sa organizzare con metodo sicuro il proprio

	<p>lavoro.</p> <p>b. È autonomo e sa organizzare con metodo il proprio lavoro.</p> <p>c. Sa organizzare in modo autonomo il proprio lavoro.</p> <p>d. Svolge il proprio lavoro nei tempi e nei modi stabiliti se guidato/ma a volte necessita di essere guidato.</p> <p>e. Manifesta difficoltà nell'organizzare il proprio lavoro.</p> <p>f. Ricorre costantemente/spesso all'aiuto dell'adulto per organizzare il proprio lavoro...</p>
3) ATTENZIONE:	<p>a. è immediata,</p> <p>b. costante,</p> <p>c. prolungata nel tempo,</p> <p>d. discontinua,</p> <p>e. limitata nel tempo,</p> <p>f. da sollecitare,</p> <p>g. selettiva...</p>
4) IMPEGNO:	<p>a. è regolare,</p> <p>b. discontinuo,</p> <p>c. superficiale,</p> <p>d. scarso,</p> <p>e. limitato...</p>
5) PARTECIPAZIONE:	<p>a. è pertinente,</p> <p>b. continuativa,</p> <p>c. spontanea,</p> <p>d. vivace e attiva,</p> <p>e. discontinua,</p> <p>f. propositiva,</p> <p>g. da sollecitare,</p> <p>h. scarsa,</p> <p>i. non pertinente...</p>
6) COMPRESIONE:	<p>a. rapida,</p> <p>b. completa,</p> <p>c. adeguata,</p> <p>d. non immediata,</p> <p>e. faticosa,</p> <p>f. scarsa,</p> <p>g. globale...</p>

7) COMUNICAZIONE:	a. approfondita, b. fluida, c. chiara, d. corretta, e. coerente, f. appropriata, g. abbastanza/poco corretta, h. difficoltosa...
-------------------	---

N.B.: La traccia è esemplificativa e viene impiegata dai docenti come strumento flessibile di lavoro. Il livello globale di maturazione può essere pertanto personalizzato dagli insegnanti dell'équipe nel momento in cui possa meglio delineare il profilo dinamico dell'alunno.

Si lascia quindi la possibilità all'équipe, se lo ritenesse opportuno, di modificare i descrittori adattandoli al profilo dei singoli alunni.

INDICATORI DI OSSERVAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Art 2 (comma 8) del D.P.R. 22 giugno 2009, n.122

a) nella scuola primaria la valutazione del comportamento degli alunni è espressa dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio, formulato secondo le modalità deliberate dal collegio dei docenti, riportato nel documento di valutazione".

Gli insegnanti della scuola primaria concordano unanimemente che, per effettuare osservazioni sul comportamento, si tenga in considerazione l'indicatore riguardante IL RISPETTO DELLE REGOLE DI CONVIVENZA CIVILE (rispetto delle persone, delle cose e dell'ambiente scolastico).

Gli insegnanti della scuola primaria valutano il comportamento degli alunni/e mediante un giudizio sintetico.

GIUDIZIO SINTETICO	DESCRITTORI DEL GIUDIZIO SINTETICO
Ottimo	<ul style="list-style-type: none"> Rispetta, in modo costante e responsabile, le persone che operano nella scuola, i compagni/e della propria e delle altre classi, le cose e l'ambiente scolastico.
Distinto	<ul style="list-style-type: none"> Rispetta le persone che operano nella scuola, i compagni/e della propria e delle altre classi, le cose e l'ambiente scolastico.
Buono	<ul style="list-style-type: none"> Nel complesso rispetta le persone che operano nella scuola, i compagni/e della propria e delle altre classi, le cose e l'ambiente scolastico.

Sufficiente	<ul style="list-style-type: none"> A volte ha un comportamento poco corretto nei confronti delle persone che operano nella scuola, dei compagni/e della propria e delle altre classi, e/o delle cose e/o dell'ambiente scolastico.
Insufficiente	<ul style="list-style-type: none"> Ha un comportamento poco corretto nei confronti delle persone che operano nella scuola, (e/o) dei compagni/e della propria e delle altre classi, e/o delle cose, e/o dell'ambiente scolastico.

VALUTAZIONE PERIODICA DELLE PROVE DI VERIFICA STANDARDIZZATE E VALUTAZIONE ANNUALE SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Giudizio	Letture del giudizio	Percentuale Decimi	
Ottimo	Ha raggiunto tutti gli obiettivi con piena padronanza e capacità di trasferimento e di elaborazione.	98 - 100	10
Distinto	Ha raggiunto tutti gli obiettivi con piena padronanza	90 - 97	9
Buono	Ha raggiunto gli obiettivi con buona padronanza	80 - 89	8
		70 - 79	7
Sufficiente	Ha raggiunto gli obiettivi con sufficiente padronanza	60 - 69	6
Non sufficiente	Ha raggiunto solo in parte gli obiettivi proposti, evidenziando una non sufficiente padronanza	50 - 59	5
		40 - 49	4
Gravemente non sufficiente	Non ha raggiunto gli obiettivi minimi	0 - 39	(3)

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA DEGLI ALUNNI/E SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

10	<ul style="list-style-type: none"> • Interesse e partecipazione attiva delle lezioni • Regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche • Rispetto degli altri e dell'istituzione scolastica • Ruolo propositivo all'interno della classe
9	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva partecipazione alle lezioni • Costante adempimento dei doveri scolastici • Rispetto delle norme disciplinari d'Istituto • Ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe
8	<ul style="list-style-type: none"> • Buona attenzione e partecipazione attiva alle lezioni • Svolgimento adeguato dei compiti assegnati • In genere rispetto delle norme relative alla vita scolastica • Collaborazione nel gruppo classe
7	<ul style="list-style-type: none"> • Interesse differenziato per le varie discipline • Discontinuo svolgimento dei compiti • Rapporti a volte problematici con gli altri • Possibile disturbo dell'attività scolastica • Ruolo passivo all'interno della classe
6	<ul style="list-style-type: none"> • Disinteresse per le attività scolastiche e per i doveri scolastici • Disturbo delle lezioni • Ruolo di leader negativo all'interno della classe • Episodi di mancata correttezza nei confronti del regolamento scolastico (falsificazione firma, uso del cellulare...)
5	<ul style="list-style-type: none"> • Completo disinteresse per le attività scolastiche e per i doveri scolastici • Assiduo disturbo delle lezioni • Comportamenti di aggressione e bullismo nei confronti di altri con evidente danno materiale e/o psicologico • Comportamenti di vandalismo nei confronti di edifici e/o strutture

Tale griglia di valutazione del comportamento degli alunni/e della scuola secondaria di I grado ha solo lo scopo di attribuire un voto decimale a ciò che prima del D.P.R. 137/08 era completato dal giudizio analitico sulla scheda di valutazione quadrimestrale. Pertanto, a completamento della valutazione del comportamento degli alunni/e della scuola secondaria di I grado rimangono attuali i documenti che, nel corso di questi anni, hanno caratterizzato le scelte educative dell'Istituto Comprensivo.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE-scuola primaria

(D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122)

Art. 8 comma 1

Nel primo ciclo d'istruzione, le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate al termine della scuola primaria e, relativamente al termine della scuola secondaria di primo grado, accompagnate anche da valutazione in decimi, ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 2, del decreto-legge.

La scuola primaria, con delibera del Collegio docenti n. 145 del 16 marzo 2010, sperimenta un modello di certificazione delle competenze che comprende quattro competenze chiave di cittadinanza -DM 139 e successive modifiche:

- imparare ad imparare (metodo di studio);
- comunicazione (come ci si esprime nei diversi contesti...)
- autonomia di lavoro (tempi, selezione e organizzazione dei materiali...)
- collaborare e partecipare

Le competenze chiave di cittadinanza sono intese come competenze vengono sviluppate da tutti gli insegnanti dell'équipe e sono collegate però ai nuclei fondanti delle diverse discipline. Le competenze comuni alle varie discipline garantiscono unitarietà all'apprendimento.

Le competenze chiave di cittadinanza, infatti, sono costruite nel curricolo d'Istituto con una gradualità diversa a seconda della disciplina, in quanto ogni disciplina può offrire un contributo specifico alla costruzione delle competenze-chiave.

Gli insegnanti delle classi quinte sperimentano le rubriche di valutazione delle competenze quali strumenti utili per **monitorare le competenze chiave di cittadinanza** trasversali alle discipline, **al termine della classe quinta della scuola primaria**, e per la compilazione della certificazione delle competenze.

La rubrica descrive sinteticamente una competenza da parte del soggetto utile a identificare e a esplicitare le aspettative specifiche relative a una data prestazione (dimensione) e a indicare il grado di raggiungimento degli obiettivi prestabiliti (livelli). Al tempo stesso l'insegnante è portato a progettare un percorso di lavoro sintetico e puntuale, altamente monitorabile.

Le competenze-chiave di cittadinanza trasversali descritte nelle rubriche riguardano:

- la comunicazione
- l'autonomia e la responsabilità
- la collaborazione e la partecipazione
- l'imparare ad imparare:
 - ✓ le abilità di studio

Nelle rubriche sono inseriti strumenti per l'autovalutazione di una verifica o di un compito da parte dell'alunno (1[^]-2[^] e 3[^]-4[^]-5[^]) e dell'attività didattica da parte dell'insegnante per i docenti che volessero sperimentarli per tutte o alcune classi.

Le competenze vengono certificate su tre livelli (avanzato, intermedio, essenziale) espressi con una valutazione in decimi. Nei casi di profitto negativo

si ritiene opportuno ricorrere al giudizio di “non certificabilità”, rinunciando a mettere in primo piano le carenze accumulate dall’alunno per dare evidenza, invece, alle sue risorse, anche ai livelli più bassi. Dunque, non si certificheranno le competenze se l’allievo non le ha conseguite.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE-scuola secondaria di I grado

Il protocollo vigente, elaborato in autonomia dalle scuole ed ispirato agli standard indicati dalla circolare n° 28 del 15/3/2007 e dalle *Indicazioni Nazionali*, dovrà essere necessariamente adattato a quanto sancito dall’art. 3 del Dl. 137/2008 della Riforma Gelmini: *2. Dall’anno scolastico 2008/2009, nella scuola secondaria di primo grado la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la **certificazione delle competenze da essi acquisite è espressa in decimi.***

La certificazione delle competenze programmate ha come riferimento il curricolo di Istituto e si basa su sei livelli (eccellente, avanzato, intermedio, preintermedio, elementare, carente) espressi con una valutazione in decimi, approvati con delibera del Collegio docenti n. 145 del 16 marzo 2010.

VALUTARE E CERTIFICARE

La valutazione, sulla scheda di valutazione, è l’espressione di un voto in decimi che si fonda su vari elementi (abilità, conoscenze, attitudini e capacità personali ad affrontare dei compiti, verifiche di apprendimento, costanza nell’impegno, miglioramenti/peggioramenti rispetto alla situazione di partenza, grado complessivo di maturazione).

La certificazione delle competenze descrive ciò che l’alunno ha dimostrato di saper fare con ciò che sa, quindi i risultati effettivi.

Pertanto, i due documenti possono non avere la stessa valutazione.

La certificazione delle competenze non pregiudica la promozione, la quale è da riferirsi alla scheda di valutazione.

La valutazione esterna (prove Invalsi)

La scuola italiana si è dotata di un sistema nazionale di valutazione, INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione e formazione), mirato a fornire alle scuole elementi utili a promuovere, nell’ambito della loro autonomia, il miglioramento continuo del servizio reso.

La valutazione rende gli alunni sempre più consapevoli del proprio livello di apprendimento e gli standard delle prove Invalsi li rendono consapevoli del proprio livello di apprendimento in merito a competenze trasversali: logica, comprensione del testo, lettura selettiva...

Lo scorso anno scolastico la nostra scuola ha partecipato alla rilevazione degli apprendimenti di **italiano e matematica** degli allievi della **seconda e della quinta classe** delle **scuole primarie**. La scuola è stata inserita nel campione che l’Invalsi utilizzerà per fornire le informazioni circa gli esiti della rilevazione a livello regionale e a livello nazionale.

La lettura dei risultati viene affrontata con un atteggiamento costruttivo e cercando di utilizzare al meglio le informazioni "negative e positive"; **l'errore viene considerato come l'opportunità per avviare un processo dinamico di miglioramento.** Questo processo migliorativo coinvolge gli insegnanti del gruppo di lavoro e viene esteso a tutti gli insegnanti dell'Istituto, in un'attività di valutazione e autoriflessione sui metodi e sui contenuti dell'insegnamento e di lettura della situazione di insegnamento/apprendimento esistente.

Si legge nel sito dell'INVALSI

L'INVALSI è l'Ente di ricerca dotato di personalità giuridica di diritto pubblico che ha raccolto, in un lungo e costante processo di trasformazione, l'eredità del Centro Europeo dell'Educazione (CEDE) istituito nei primi anni settanta del secolo scorso.

Sulla base delle vigenti Leggi, che sono frutto di un'evoluzione normativa significativamente sempre più incentrata sugli aspetti valutativi e qualitativi del sistema scolastico, l'Istituto:

- *effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni di istruzione e di istruzione e formazione professionale, anche nel contesto dell'apprendimento permanente; in particolare gestisce il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV);*

- *studia le cause dell'insuccesso e della dispersione scolastica con riferimento al contesto sociale ed alle tipologie dell'offerta formativa;*
- *effettua le rilevazioni necessarie per la valutazione del valore aggiunto realizzato dalle scuole;*
- *predispone annualmente i test della nuova prova scritta, a carattere nazionale, volta a verificare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti nell'esame di Stato al terzo anno della scuola secondaria di primo grado;*
- *predispone modelli da mettere a disposizione delle autonomie scolastiche ai fini dell'elaborazione della terza prova a conclusione dei percorsi dell'istruzione secondaria superiore;*
- *provvede alla valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti a conclusione dei percorsi dell'istruzione secondaria superiore, utilizzando le prove scritte degli esami di Stato secondo criteri e modalità coerenti con quelli applicati a livello internazionale per garantirne la comparabilità;*
- *fornisce supporto e assistenza tecnica all'amministrazione scolastica, alle regioni, agli enti territoriali, e alle singole istituzioni scolastiche e formative per la realizzazione di autonome iniziative di monitoraggio, valutazione e autovalutazione;*
- *svolge attività di formazione del personale docente e dirigente della scuola, connessa ai processi di valutazione e di autovalutazione delle istituzioni scolastiche;*

- *svolge attività di ricerca, sia su propria iniziativa che su mandato di enti pubblici e privati;*
- *assicura la partecipazione italiana a progetti di ricerca europea e internazionale in campo valutativo, rappresentando il Paese negli organismi competenti;*
- *formula proposte per la piena attuazione del sistema di valutazione dei dirigenti scolastici, definisce le procedure da seguire per la loro valutazione, formula proposte per la formazione dei componenti del team di valutazione e realizza il monitoraggio sullo sviluppo e sugli esiti del sistema di valutazione.*

AUTOVALUTAZIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

IL PROGETTO S.T.R.E.S.A.

Nell'anno scolastico 2008/2009 il Consiglio d'Istituto in data 24 ottobre 2008 ha aderito al progetto S.T.R.E.S.A. (**S**trumenti per l'**E**fficacia della **S**cuola e l'**A**utovalutazione).

Tale progetto coinvolge le scuole primarie e secondarie di Treviolo e di Lallio. Si tratta di un progetto di autovalutazione dell'efficacia della scuola, in comparazione con esperienze già realizzate in altri Stati europei, che applica il concetto di management scolastico orientato ai risultati, finalizzato al controllo della qualità del servizio erogato dalle Istituzioni scolastiche.

La Rete fornisce strumenti per la tabulazione e l'elaborazione dei dati raccolti in merito al processo di autovalutazione dell'Istituto offrendo all'Istituto stesso la possibilità di riflettere sulle aspettative dell'utenza e il grado di soddisfazione che la componente genitori, alunni, docenti rileva sulle finalità che la scuola deve prefiggersi.

La rete STRESA (Strumenti per l'Efficacia della Scuola e l'Autovalutazione) si è costituita nel 1998 ed è nata ufficialmente come ASSOCIAZIONE RETE STRESA nel 2004 per:

- promuovere iniziative realizzate in cooperazione tra le scuole e tra reti di scuole;
- selezionare, adattare e/o mettere a punto strumenti di indagine e di accertamento del profitto;
- attuare procedure per l'autovalutazione delle scuole;
- definire modalità di intervento per il miglioramento della qualità della scuola;
- realizzare attività di formazione e di ricerca-azione e per il personale della scuola.

In questi anni di lavoro la Rete ha realizzato:

- indagini di sistema su vasti campioni anche con comparazioni internazionali attraverso questionari di percezione del servizio scolastico rivolti a genitori, alunni e docenti;
- test di profitto di lingua italiana, matematica, storia, abilità trasversali;

- studio e ricerca su tematiche educative in collaborazione con esperti internazionali;
- formazione del personale della scuola in connessione con progetti finanziati dal Fondo Sociale Europeo, dalla Commissione Europea e dalla Fondazione CARIPLO.

Il patrimonio di idee di lavoro e di prassi metodologiche, l'esperienza progettuale e l'interazione con il territorio sono elementi rilevanti che hanno convinto i 33 istituti della rete a costituirsi in Associazione no profit, dato che l'acquisizione di tale veste giuridica consente una valorizzazione a pieno campo delle esperienze pregresse anche attraverso l'accesso diretto ai finanziamenti previsti dai bandi regionali, nazionali ed europei.

(Per la descrizione in dettaglio degli obiettivi si rinvia al regolamento dell'associazione).

L'attivazione del percorso di autovalutazione nell'ambito del nostro Istituto comprensivo, in collegamento con altre scuole della bergamasca, ci ha permesso di raccogliere e di comparare un patrimonio di dati relativi ai test e questionari somministrati utile all'individuazione di linee d'azione volte al miglioramento del processo d'insegnamento/apprendimento e della nostra organizzazione scolastica.

All'interno dell'Istituto sono state realizzate iniziative riguardanti:

- indagini sulle percezioni dei genitori attraverso **il questionario genitori** rivolto alle famiglie di tutti gli alunni dell'Istituto che hanno valutato gli aspetti organizzativi, didattici e amministrativi con risposte a scelta multipla. Lo scopo è stato quello di raccogliere elementi utili alla valutazione complessiva del servizio. I dati raccolti, tabulati ed elaborati dall'organizzazione della Rete Stresa, sono motivo di studio e di riflessione circa il miglioramento della qualità formativa;
- iniziative di formazione per dirigenti e docenti attraverso gruppi di ricerca/azione.

Il progetto **S.T.R.E.S.A.** offre quindi strumenti che aiutano a rendere maggiormente esplicite le percezioni degli alunni, dei docenti, dei genitori rispetto alle dinamiche relazionali, a comportamenti sociali e di ruolo e al contesto scolastico.

A tal fine, si propone per l'anno scolastico in corso il questionario **"COME STUDIO COME FACCIO I COMPITI"**.

Dal momento che il questionario viene utilizzato dalla scuola con fini prevalentemente connessi all'autovalutazione d'Istituto (con la raccolta di informazioni da confrontare a livello di scuola o di rete) si ritiene opportuna la somministrazione del questionario agli alunni delle **classi quarte della scuola primaria e delle classi prime della scuola secondaria di I grado**. La scelta dei destinatari in tali classi/pilota consentirebbe ai docenti di sviluppare interventi migliorativi all'interno del restante percorso scolastico.

Formazione/aggiornamento docenti:

In questo anno scolastico vengono proposte le seguenti attività di formazione/aggiornamento dei docenti:

1) Seminario di formazione sulla **“Certificazione delle competenze”** – relatore prof. Piero Cattaneo – Ufficio Scolastico Regionale”.

I destinatari sono tutti i docenti dell’Istituto.

2) Le tematiche proposte dalla Rete Stresa.

I corsi sono finanziati dalla Rete Stresa e sono tenuti da esperti della Rete.

I destinatari sono tutti i docenti dell’Istituto e delle altre scuole che sono associate alla Rete.

3) **Bullismo/prevenzione disagio e responsabilità di gruppo**

(Cooperativa sociale- AB città-Milano) - 2 incontri di 3 ore +coordinamento classe.

I destinatari sono tutti i docenti dell’Istituto.

4) Disturbi dell’attenzione e iperattività-metodi e strumenti per riconoscere e interagire.

(Centro dell’età evolutiva di Bergamo- responsabile prof. Marzocchi) - corso di 10 ore (3/4 incontri).

I destinatari sono tutti i docenti dell’Istituto.

5) Percorso informativo/formativo per dirigenti e docenti **“La scuola e i servizi sociali di fronte ai momenti critici di una famiglia”**.

L’area Minori e famiglia dell’Ambito Territoriale di Dalmine e gli Istituti Scolastici hanno avuto spesso occasione di collaborare, con l’obiettivo di affrontare momenti critici, nei quali si sono trovati gli alunni e le loro famiglie, nel tentativo di individuare le cause ed eventuali soluzioni, con l’ausilio delle rispettive competenze, ruoli e risorse a disposizione.

Destinatari

Sono i Dirigenti Scolastici degli Istituto Comprensivi, presenti nell’Ambito di Dalmine e tutti gli insegnanti degli stessi con la presenza degli operatori sociali del territorio. Alcuni momenti specifici verranno dedicati al confronto diversificato, relativo all’età degli alunni.

Contenuti del percorso

Primo incontro: Dall’individuazione del bisogno, alla condivisione con i Servizi Sociali e alla segnalazione”.

Indicatori e strumenti per cogliere situazioni di criticità nella storia del bambino e della sua famiglia.

Riferimenti giuridici generali sulla cura dei minori e delle famiglie e sulla segnalazione.

Secondo incontro: "Il territorio e i servizi che si occupano di minori e delle famiglie".

I protagonisti della funzione di prevenzione e tutela.

I soggetti coinvolti: ruoli, funzioni e organizzazione.

Le collaborazioni istituzionali e i protocolli operativi.

Terzo incontro: "Gli aspetti emotivi della segnalazione"

Le dinamiche emotive e le attese reciproche.

Confronto su casi concreti, alla ricerca di un modo efficace di lavorare insieme.

Calendario degli incontri

Gli incontri si tengono in seduta plenaria presso la sede della Scuola Primaria di Lallio, nelle seguenti date:

Primo incontro 10 novembre 2009 dalle 14.15 alle 16.15.

Secondo incontro 17 novembre 2009 dalle ore 14.15 alle ore 16.15.

Terzo incontro da definire nel mese di giugno 2010.

Relatori e conduttori del Gruppo di Lavoro

Sono stati individuati come relatori esperti e conduttori dei gruppi di lavoro, gli operatori del Centro per il Bambino e la Famiglia dell'A.S.L. di Bergamo e gli operatori in servizio presso l'Agenzia Minori dell'Ambito territoriale di Dalmine.

Referenti dell'iniziativa

Per informazioni è possibile rivolgersi a :

Serafina Fustinoni: Vicaria dell'Istituto Comprensivo di Treviolo-Lallio.

Sonia Zara: Responsabile Area Minori e Famiglie dell'Ambito di Dalmine.

Monitoraggio delle azioni del POF

A fine anno scolastico è fondamentale eseguire il processo di revisione del POF per accertare:

- che ci sia corrispondenza tra progettazione e attuazione del POF;
- se le azioni programmate sono risultate adeguate al conseguimento degli obiettivi stabiliti;
- se i progetti sono stati portati a termine.

VALUTAZIONE DEL POF

Il processo di revisione e verifica dello stato di avanzamento e concretizzazione delle attività del POF è realizzato attraverso incontri periodici tra le Funzioni Strumentali POF con il Dirigente Scolastico, la vice-dirigente, i collaboratori, le funzioni strumentali, i referenti dei progetti, i referenti delle commissioni e i responsabili di plesso.

I risultati vengono presentati al collegio docenti e alla comunità scolastica.